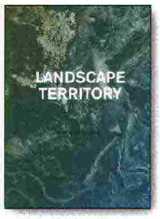
PAYSAGE TOPSCAPE

Trimestrale

Data 09-2020
Pagina 200/01
Foglio 1 / 2

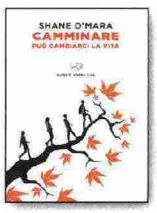
RECENSIONI



LANDSCAPE AS TERRITORY

Clara Olóriz Sanjuán
Actar Publishers
2019
Inglese
220 pagine
40 euro

Landscape as Territory è una riflessione su come sia possibile pensare e progettare paesaggi dalla prospettiva del territorio. In questo processo, il volume disegna e intreccia contributi teorici da geografia, architettura, paesaggio, arte, storia e critica, insieme a riflessioni su cartografie selezionate di progetti prodotti dal programma del master in Landscape Urbanism dell'Architectural Association (AALU). Il volume cartografico affronta in modo critico la professione di architetto nella cosiddetta "Età urbana", ridefinendo la nozione di "territorio" come un campo di prassi progettuale attraverso il quale vengono prodotti paesaggi interconnessi e complessi processi sociali, politici, tecnici, legali, strategici ed economici quali motori storici e geografici dell'urbanizzazione contemporanea. La prassi viene presentata in una raccolta di trattati teorici e contributi progettuali in cui sono poste domande chiave, affrontate attraverso cartografie proiettive, spiegando argomenti relativi a tre sezioni: (1) territorio, (2) cartografie critiche e (3) operato.



CAMMINARE PUÒ CAMBIARCI LA VITA

Shane O'Mara
Einaudi
2020
Italiano
192 pagine
13 euro

Camminare è la medicina di cui tutti abbiamo bisogno, da assumere a dosi regolari, grandi e piccole, un giorno sì e l'altro pure. È il superpotere che fa bene al corpo e allo spirito. Perché camminare non solo ci rende più sani ma può anche aiutarci a diventare esseri umani migliori. Oggi però, dopo aver tanto camminato, gli uomini si sono un po' fermati, viaggiano ovunque ma in fondo sono sempre fermi. Com'è in concreto camminare in città? Chiaramente, i problemi da affrontare sono diversi rispetto a quelli posti dal camminare in campagna. Nelle città c'è il potenziale per un magnifico futuro a piedi per tutti, serve solo pensare le strade unendo le esigenze dei pedoni con l'esperienza degli urbanisti, il sapere degli psicologi e dei neuroscienziati. Shane O'Mara ci spiega in queste pagine perché sarebbe il caso di ricominciare a camminare, partendo dall'accessibilità urbana.

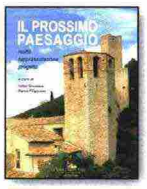
COLTIVIAMO IL NOSTRO GIARDINO

Osare nuovi paesaggi, prendersi cura, inselvatichire il mondo

Florence Ferran, Claudia Mattogno, Annalisa Metta (a cura di)
DeriveApprodi
Italiano
160 pagine
15 euro

In questo periodo storico, in cui l'emergenza climatica denuncia il ruolo degli esseri umani nel mondo vivente e in cui i cittadini si riappropriano della questione ambientale e sono disposti ad agire, a "farsi giardinieri" del pianeta, emerge la necessità di nuove narrazioni collettive che rendano comprensibile e praticabile la transizione ecologica da compiere. *Coltiviamo il nostro giardino* è un dialogo tra paesaggisti, architetti, urbanisti, geografi, sociologi, filosofi, artisti con attitudini e sensibilità diverse, ma che condividono tutti una medesima convinzione: la necessità di inventare un modello di città che emerga dall'interazione responsabile e gioiosa tra tutte le forme del vivente, umanità compresa, in un ambiente – dal suolo al cielo, ai fenomeni atmosferici – nel quale siamo tutti collegati.

RECENSIONI D'AUTORE



IL PROSSIMO PAESAGGIO

Fabio Bianconi, Marco Filippucci
Gangemi Editore
2018
Italiano
368 pagine, 40 euro

Pensare al paesaggio contemporaneo e a ciò che potrà essere nel prossimo futuro significa provare a immaginare modelli di realtà più complessi rispetto agli attuali. La richiesta sempre più pressante di sostenibilità mette in discussione la visione ereditata dalla modernità nella quale i modelli succedutisi nel tempo hanno dimostrato di non essere più in grado di produrre effetti significativi sulla dilagante crisi ambientale, territoriale e paesaggistica. La centralità del paesaggio rappresenta, pertanto, quella dimensione essenziale rispetto alla quale ripensare i nostri luoghi, l'equilibrio negato da logiche finanziare e da una dematerializzazione delle relazioni umane. In tale contesto la corrispondenza posta dalla normativa fra paesaggio e percezione apre verso nuovi orizzonti, da un lato imponendo considerazioni sul valore del soggetto a cui il lavoro è rivolto e sull'insieme dei processi di relazione che devono nascere con i luoghi, dall'altro spostando la ricerca sul rapporto interpretativo della visione e dell'immagine.

di Fabio Bianconi, Marco Filippucci

REFINING NATURE

The Landscape Architecture of Peter Walker

Scott Melbourne
Birkhäuser
2020
Inglese
176 pagine
49,95 euro

Peter Walker, tra le figure più importanti nel campo dell'architettura del paesaggio contemporanea, viene "raccontato" in un volume che vuole dimostrare la ricchezza e la vastità dell'opera di questo maestro. Cosa si potrebbe imparare da un attento esame delle opere progettate e sviluppate da Walker, in una serie di condizioni e aree geografiche negli ultimi sei decenni? Tutto, poiché ciò che rende unico il suo lavoro è la sua delicata combinazione di materiali naturali, immutabilità e durevolezza. Strutturata in base ai *landscape components* (come topografia, vegetazione, acqua ecc.), la pubblicazione include progetti trasversali del lavoro del progettista che seguono queste componenti, seguiti da casi studio più approfonditi (completati da diagrammi analitici, fotografie del sito e disegni di progettazione) dei progetti che hanno reso la figura di Walker tra le più influenti e significative al mondo nel campo della progettazione paesaggistica contemporanea, come il Marina Bay Sands Integrated Resort a Singapore e la Barangaroo Reserve in Australia.

RECENSIONI D'AUTORE

LA VISIONE SOGGETTIVA: PROGETTI E PAESAGGI

Luigi Spinelli
Franco Angeli
2019
Italiano
200 pagine, 18 euro

Risultato di una sedimentazione di materiali prodotti in attività di ricerca e di insegnamento, il libro racconta come in una lunga conversazione nove storie. La percezione fisica del paesaggio, l'esigenza espressiva del grattacielo, il rapporto tra geografia e psicologia, l'idea individuale di immedesimazione nel paesaggio, le diverse astrazioni del paesaggio urbano, la comunicazione di una visione progettuale, l'identità ambientale in un preciso contesto, gli esordi del paesaggio contemporaneo, il dinamismo delle infrastrutture nel paesaggio sono legati da rimandi sottili. Tutti i temi concorrono a dimostrare che progetto e paesaggio sono una modalità di percepire e rappresentare i luoghi interpretata dalla nostra predisposizione e costruita sulla nostra conoscenza ed esperienza.

di Luigi Spinelli

RECENSIONI D'AUTORE

TERRITORIO E PRODUZIONE

Cristina Bianchetti (a cura di)
Quodlibet
2019
Italiano
216 pagine
28 euro

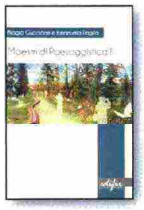
Nel campo degli studi urbani sta tornando una forte attenzione alle dinamiche e alle questioni legate alla produzione. Ricerche, tra loro anche molto diverse, sembrano convergere entro un'accezione aperta del termine produzione che la riconduce ai modi con i quali un determinato territorio può divenire più fertile, fruttifero, ricco, creativo. I ventitré saggi raccolti nel volume raccontano il modificarsi dei rapporti tra produzione e territorio attraverso casi italiani, europei, del Nord e del Sud America. Gli autori sono studiosi di diverse generazioni e tradizioni disciplinari: urbanisti, geografi, sociologi, economisti, studiosi di politiche urbane, fotografi. L'intento è quello di dare evidenza a pratiche e stili di ricerca che stanno riposizionando, in una fase storica di profondi cambiamenti, la tradizione italiana di studi su territorio-economia-società.

di Cristina Bianchetti

120634

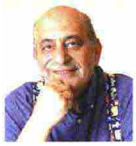
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTE CON GLI AUTORI



MAESTRI DI PAESAGGISTICA II

Biagio Guccione, Emanuela Paglia
Edifir
2019
Italiano
144 pagine
14 euro



Maestri di Paesaggistica II conferma la missione già espressa nel volume I di voler costruire la storia dell'Architettura del Paesaggio attraverso i suoi protagonisti, nella certezza di dare voce e spessore a una disciplina che sa rispondere con competenza al bisogno di progettare e realizzare Paesaggi resilienti per far fronte all'emergenza ambientale.
Le idee e i progetti, qui, attraversano i secoli e molti Paesi, accertando che modificare il Paesaggio per migliorarlo è oggi possibile. Il volume è frutto di un accurato lavoro di ricerca di Biagio Guccione, docente di Architettura del Paesaggio all'Università degli Studi di Firenze, e di Emanuela Paglia, architetta e collaboratrice presso il DIDA all'Università degli Studi di Firenze. Li abbiamo raggiunti per una breve intervista.

D: Cosa racconta questo secondo volume del vostro percorso nei "Maestri di Paesaggistica"?

R: Questa ricerca è parte del progetto ambizioso di far conoscere i Maestri della Paesaggistica a un vasto pubblico, certi, come siamo, che una disciplina si afferma anche attraverso le opere e il pensiero dei suoi protagonisti. La pubblicazione raccoglie il profilo di venti paesaggisti di grande prestigio internazionale. I saggi vagliano, insieme agli italiani Raffaele De Vico, Ferrante Gorian, Valerio Giacomini, Elena Balsari Berrone e Franco Panzini, gli assi portanti della disciplina europea e americana; fra costoro vi sono il fondatore Frederick Low Olmsted, il teorico Patrick Geddes, il divulgatore Ian L. McHarg.
Inoltre il volume, che si avvale dei preziosi contributi di Anna Lambertini, Emanuela Morelli, Gabriele Paolinelli, Tessa Matteini e Antonella Valentini, riflette, attraverso un romanzo francese del XVII secolo, sulla fertile attitudine al dibattito che schiude al Progetto di Paesaggio.

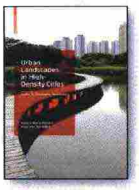
LA CITTÀ SELVATICA

Paesaggio urbani contemporanei
Annalisa Metta, Maria Livia Olivetti
Libria
2019
Italiano
224 pagine
20 euro

Ecosistemi selvatici e porzioni di natura brada sono sempre più frequenti nelle città europee contemporanee.
Si diffondono piante "invasive" che turbano il nostro sovranismo etnobotanico. Fitti brani di giungla prendono possesso dei parchi, così come dei tetti e delle facciate degli edifici più alla moda. Questo libro da un lato esplora il valore proattivo dei paesaggi selvatici per migliorare la qualità urbana; dall'altro si interroga sui rischi del selvatico come strumento di pratiche e politiche di "verdolatria" consensuale a buon mercato. Questi i contenuti del volume a firma di Maria Livia Olivetti e Annalisa Metta, che abbiamo raggiunto per una breve intervista.

D: Ci può raccontare, in sintesi, come nasce questa pubblicazione?

R: Era il 2018 quando con Maria Livia Olivetti cominciammo a chiamare "città selvatica" una serie di situazioni che osservavamo da un po' e che esprimevano una declinazione del tutto peculiare delle nature urbane contemporanee. In particolare, numerosi progetti degli ultimi decenni, in una genealogia molto variegata che dal *Giardino in Movimento* nel Parc Citroën di Gilles Clément (1983) va al parco Zaryadye di Diller&Scofidio + Renfro, con Hargreaves, a Mosca (2018), fanno cambiare prospettiva sul tradizionale dualismo oppositivo natura/cultura e pongono i presupposti per un *habitat* in cui urbanità e selvaticità si mescolano e si fanno indistinguibili. Evase dagli incolti, le "erbacce" e le selve si impossessano dei luoghi urbani più eminenti, edifici compresi, legittimate dalle firme più prestigiose del progetto contemporaneo, e così facendo si smarcano anche dall'ideologia antiurbana del *tiers-paysage*, costruendo inedite fusioni con l'urbano. "Wild & The City" fu poi il titolo del convegno che organizzammo a Roma per il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre e l'Institut Français d'Italie, i cui contenuti sono la base di avvio del volume, dando voce a progettisti e studiosi tra i più autorevoli



URBAN LANDSCAPES IN HIGH-DENSITY CITIES

Parks, Streetscapes, Ecosystems
Bianca Maria Rinaldi, Tan Puay Yok
Civa • 2019
Inglese • 296 pagine
64 euro

Urban landscapes in high-density esplora le strategie per conciliare le varie esigenze, come la produzione di cibo, la capacità di recupero e la conservazione della natura. Per approfondirne il contenuto abbiamo intervistato l'autrice.

D: Come nasce questa ricerca?

R: Negli ultimi venti anni, il dibattito sulla crescita delle città è stato caratterizzato da un senso di urgenza per l'elaborazione di soluzioni adeguate a coniugare lo sviluppo urbano e i rischi che derivano dai mutamenti ambientali e dalle trasformazioni delle strutture sociali. Le più recenti formulazioni teoriche – dal *Landscape Urbanism* all'*Ecological Urbanism*, dal *Water Urbanism* alla *Urban Agriculture*, dal *Climate-Sensitive Urban Design* all'*Health Urban Design*, dalla *Biophilic City* fino alla *Città Selvatica* – hanno proposto, con gradi e sfumature diverse, la necessità di un patto tra natura e città più stretto che non in passato, assegnando un ruolo chiave al progetto degli spazi aperti urbani. Il volume, che nasce da un progetto di ricerca congiunto tra il Politecnico di Torino e la National University of Singapore, indaga il nuovo valore strumentale dello spazio aperto nelle strategie di resilienza e sostenibilità urbana, con particolare riferimento alle dense metropoli contemporanee.

D: Qual è la sintesi di questo lavoro? Cosa emerge?

R: Il progetto contemporaneo dello spazio aperto urbano sta assumendo sempre di più una dimensione complessa e stratificata, dettata dalla varietà di benefici tangibili e intangibili che è chiamato ad offrire: dalla gestione delle risorse idriche e delle acque meteoriche alla produzione alimentare e energetica, dal miglioramento del microclima urbano alla protezione della biodiversità, dal garantire la sicurezza alimentare e energetica alla costruzione di ambienti più equi e inclusivi in città che diventano sempre più frammentate e socialmente stratificate, alla costruzione di luoghi esteticamente godibili capaci di contrastare l'anomia dell'ambiente urbano. La nuova dimensione multifunzionale dello spazio aperto urbano richiede un approccio multidisciplinare e impone la necessità di collaborazione e dialogo tra discipline diverse.

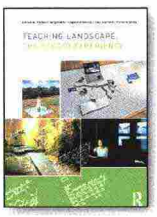
RECENSIONI D'AUTORE

RAPPRESENTARE MONDI DI VITA

Radici storiche e prospettive per il progetto di territorio
Daniela Poli • Mimesis
2019 • Italiano
240 pagine, 20 euro

Rappresentare mondi di vita. Radici storiche e prospettive per il progetto di territorio è un'immersione appassionata nella cartografia, un viaggio nelle tante diversità temporali e spaziali, un incontro con saperi e spaesamenti, con diverse forme di relazione con i luoghi, diverse culture, diversi interessi, per sostenere e aprire nuove piste di ricerca che colgano il valore euristico della rappresentazione utile. L'obiettivo del testo è delineare un "processo di rappresentazione patrimoniale del territorio" che includa la popolazione nella definizione di cartografie progettuali capaci di rafforzare la dimensione dell'abitare che la modernizzazione ha reso sempre più passiva.

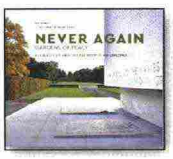
di Daniela Poli



TEACHING LANDSCAPE

The studio experience
Karsten Jørgensen, Nilgül Karadeniz, Elke Mertens, Richard Stiles
Routledge • 2019
Inglese • 260 pagine
40 euro

Teaching Landscape. The studio experience ospita una serie di contributi di professionisti provenienti da tutto il mondo che operano nella disciplina dell'architettura del paesaggio per raccogliere esempi di buone pratiche d'insegnamento. Gli autori del volume, Karsten Jørgensen, Nilgül Karadeniz, Elke Mertens e Richard Stiles, tutti docenti di Architettura del Paesaggio in diversi atenei internazionali, sostengono che lo studio della progettazione e della pianificazione come forma di insegnamento sia alla base dell'educazione all'architettura del paesaggio poiché promuove lo sviluppo di soluzioni creative, basate sulla comprensione di uno specifico caso che si tratti di progetto sia di area di pianificazione. Con questo spirito il libro offre esempi illustrati di studi di oltre venti diverse scuole di architettura del paesaggio in tutto il mondo. Suddivisa in quattro capitoli (Design studios; Landscape construction classes; Landscape Planning Studios; Landscape History and Theory) e con oltre 250 immagini a colori, questa pubblicazione è una risorsa essenziale per docenti e accademici e si fa strumento integrativo al fine di migliorare le modalità di insegnamento dell'architettura del paesaggio.



NEVER AGAIN GARDENS OF PEACE

A landscape and architectural history of war cemeteries.
Michel Racine
Mercatorfonds
2019 • Inglese, Francese • 224 pagine • 34,95 euro

In questo libro unico, ogni paesaggio è raccontato nel momento in cui assume un nuovo significato, rappresentando un appello al ricordo e alla pace. Qui la fotografia rivela la grazia, la bellezza impressionante e il grande impatto emotivo dei memoriali e dei cimiteri militari con centinaia di luoghi di sepoltura e monumenti commemorativi della prima e della seconda guerra mondiale ai quattro angoli d'Europa, con un'enfasi speciale sui siti inglesi, francesi, belgi e tedeschi. I saggi esplorano il paesaggio e la storia architettonica di questi siti sacri progettati da architetti come Charles Henry Holden, Edward Luytens, John Russell Pope e Robert Tischler.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
120634